

Luca Pavan*Vilniaus universitetas**Romanų kalbų katedra**Universiteto 5, 2734 Vilnius, Lietuva**Tel. +370 86 8877620**pavan@panservice.it**Interessi scientifici: lessicologia, toponomastica, onomastica*

UNA NUOVA LISTA DI “FALSI AMICI” E DI “INTERFERENZE ONOMASTICHE” NELLA LINGUA ITALIANA E LITUANA

In un precedente studio (Pavan 2010) si è messa in rilievo l'influenza dei “falsi amici” tra gli apprendenti lituani della lingua italiana presso l'Università di Vilnius. I “falsi amici”, cioè i termini di una lingua che somigliano a quelli di un'altra ma che producono significati diversi, sono presenti in numero ridotto anche tra la lingua lituana e quella italiana. Nello stesso studio era stata anche fornita una lista di “falsi amici”, molti dei quali utilizzati per valutarne l'influenza nell'apprendimento dell'italiano. Questo studio intende da un lato ampliare la lista di “falsi amici” proponendone e commentandone una nuova serie, dall'altro introdurre un nuovo tipo di interferenza linguistica che viene qui definita “interferenza onomastica”. L'onomastica in questo caso è quella dei nomi propri di persona, tralasciando in questo caso l'onomastica geografica dei nomi propri di luogo. Viene evidenziato un nuovo problema di false analogie linguistiche che, in certi casi, potrebbe influire in senso negativo sulla comprensione della lingua, soprattutto ai livelli più bassi di apprendimento. Alcuni nomi propri di persona lituani, infatti, producono termini con un significato nella lingua italiana, generando una possibile interferenza nella comprensione linguistica ai livelli più bassi di apprendimento.

Lo scopo principale delle liste di termini qui esposti è quello di contribuire alla auspicabile stesura di un dizionario di “falsi amici” per la lingua lituana e quella italiana, che possa tornare utile agli studenti e agli studiosi delle due lingue.

PAROLE CHIAVE: “falsi amici”, “interferenza onomastica”, onomastica, traduzione.

Premessa

I “falsi amici”, termini di lingue differenti che si somigliano ma hanno significati diversi, sono presenti anche fra la lingua italiana e quella lituana, nonostante queste lingue appartengano a ceppi diversi (anche se, come vedremo, il lituano possiede un numero cospicuo di termini “internazionali”). Quando si presentano false analogie tra il lituano e l'italiano si tratta spesso di un fatto casuale (Pavan 2010, p. 107), dato che tra le due lingue non c'è un'origine comune. Comunque, come già accade per altre lingue, sarebbe utile avere un dizionario di termini classificabili come “falsi amici” per il lituano e l'italiano. Vengono dunque qui proposti altri termini che vanno ad ampliare la lista di “falsi amici” tra le due lingue.

Oltre ai “falsi amici” viene posto il problema di quelle che definisco “interferenze onomastiche”¹, cioè quei nomi propri di persona che producono termini con un significato in un’altra lingua. Non si tratta propriamente di “falsi amici”, in quanto i nomi di persona nella loro lingua di origine in molti casi non hanno un significato, ma comunque l’analogia con i “falsi amici” è evidente. Per quanto la lista di questi nomi propri sia esigua, mi è sembrato utile porre l’accento anche su questo problema.

Nuovi “falsi amici”: verso la realizzazione di un dizionario

Il termine “faux amis”, “falso amico”, è stato per la prima volta proposto solo nel 1928 (Koessler, Derocquigny 1928), ma certamente quello dei “falsi amici” è un problema da sempre presente nelle lingue².

Recentemente si è anche proposta la suddivisione tra “chance false friends” e “semantic false friends” (Chamizo-Domínguez 2008, p. 165): i primi sono quei “falsi amici” che non hanno alcun collegamento semantico o etimologico mentre i secondi, al contrario, sono “falsi amici” che hanno una correlazione semantica o etimologica. Nel caso del lituano e dell’italiano, soprattutto nei casi in cui l’etimologia dei termini ha origine lituana, mi sembra più opportuno parlare di “chance false friends”, dal momento che i ceppi linguistici sono differenti. L’influenza del latino, nel lituano, è presente in modo più marginale mentre in altri casi, come nel tedesco, il latino ha “contribuito ad avvicinare le frontiere creando numerosi “internazionalismi””, però “diffondendo parole che col tempo avrebbero assunto significati diversi nei diversi paesi” (Milan, Sünkel 1990, pref. VII). Ecco perché i “falsi amici” tra i termini di origine lituana e l’italiano in molti casi sono spesso dovuti solo alla casualità nella morfologia delle parole stesse³. Comunque il lituano, soprattutto nel corso del secolo scorso, ha accettato anche una cospicua serie di termini “internazionali” provenienti, oltre che dal greco e dal latino, anche da altre aree linguistiche, come quella francese, tedesca e inglese. Questi termini sono stati “lituanizzati” e resi così “declinabili”, ma alcuni di essi, se confrontati con l’italiano, danno luogo a “falsi amici”.

La lista di 37 “falsi amici” che segue si aggiunge a quella di uno studio precedente (Pavan 2010, pp. 107–108):

Falsi amici (lituano–italiano)

Termine lituano e significato

Avarija → incidente

“Falso amico” in italiano

avaria

¹ Una definizione usata dalla linguistica che ha qualche similitudine è *language interference*, per indicare l’interferenza della lingua madre su quella che si vuole apprendere.

² “As a phenomenon of linguistic interference, the topic of false friends is as old as languages themselves.” (Chamizo-Domínguez 2008, p. 165).

³ Esistono, nella linguistica, anche i “false cognates”, cioè parole di lingue diverse che sono simili morfologicamente e nel significato ma hanno etimologia differente. La semantica sostiene che “the set of false friends includes the set of false cognates but not vice versa” (Allan 2009, p.308). Dal punto di vista linguistico si tratta comunque di due aspetti diversi della lingua. Nel caso dell’italiano e del lituano, quando non si tratta di termini “internazionali” che sono stati “lituanizzati”, pur avendo le due lingue un’origine diversa, appare improbabile, ma forse non impossibile, riscontrare la presenza di “false cognates”.

Alga → paga	alga
Alkūnė → gomito	alcune (<i>indef., f. pl.</i> di alcuno)
Amaras → afide	amaro
Amatas → mestiere	amato, amata (<i>part.</i> di amare)
Brokas → difetto	brocca
Bruto → lordo	bruto, brutto
Daina → canzone	daina (<i>s. f.</i> di daino)
Desertas → dessert	deserto
Gaja → vitalità	gaia (<i>agg., f.</i> di gaio)
Galas → estremità	gala
Galop → <i>avv.</i> , alla fine	galoppo
Gama → scala musicale	gamma
Grafas → conte	graffa
Iena → stanga	iena
Kartas → volta	carta
Kava → caffè	cava
Kurva → <i>volg.</i> , puttana	curva
Lupus → <i>agg.</i> , che si sbuccia facilmente	lupo
Mano → <i>poss.</i> , mio	mano
Molas → molo	mola
Moto → motto	moto
Oblius → pialla	oblio
Pančiai → catene	pancia
Pano → pannello	panno
Paskola → prestito	pascolo
Penas → cibo	penna
Portfelis → borsa	portafoglio
Prospektas → corso (via)	prospetto
Pupa → fava	pupa (bambola)
Reklama → pubblicità	reclamo
Rėmas → telaio	remo
Remontas → ristrutturazione	rimonta
Sala → isola	sala
Suolas → panchina	suola
Talonas → tagliando	tallone
Turtas → ricchezza	torta

Molti di questi termini, come si vede, derivano da altre lingue, perfino dalla lingua italiana stessa, come il caso di *avarija* (*avaria*), mutuato forse dall'arabo *avar* (Kvietkauskas 1985, p. 57) o dal greco *abaria* (Cortelazzo 1999, p. 154): in questo caso, da “guasto meccanico”, come riportato nei dizionari di italiano, si è passati, nel lituano al significato di “incidente” (Lanza, 2003, p. 87), generando così un “falso amico”. Un altro termine della

lista, *bruto*, deriverebbe anch'esso dall'italiano *brutto* (Kvietkauskas 1985, p. 77), ma forse più propriamente deriva dal latino *brutus* col significato (più vicino al lituano odierno) di “grave, pesante” (Cortelazzo, 1999, p. 255), passato poi nell'italiano a indicare altro. Anche *moto* deriverebbe dall'italiano *motto* (Kvietkauskas 1985, p. 331).

Il termine lituano *desertas* deriva invece dal francese *dessert* (Kvietkauskas 1985, p. 105). Dal francese derivano anche i termini *aferistas* (da *afera*, *affair*) (Kvietkauskas 1985, p. 14) e *komoda* (*commode*) (Kvietkauskas 1985, p. 255), che erano presenti nella lista dello studio precedente (Pavan 2010, p.107), *portfelis* (*portfeuille*) (Kvietkauskas 1985, p. 393), *remontas* (*remonte*) (Kvietkauskas 1985, p. 422), *pano* (*panneau*) (Kvietkauskas 1985, p. 362), *talonas* (*talon*) (Kvietkauskas 1985, p. 480), quest'ultimo presente con lo stesso significato in italiano col diminutivo *talloncino* (Cortelazzo 1999, p. 1659). Il termine lituano *reklama* viene pure dal francese *réclame* e genera un “falso amico” anche tra la lingua francese e quella italiana, nonostante sia accettato come parola straniera nell'italiano (Cortelazzo 1999, p. 1333), dal momento che il termine *propagande* nel francese non si può estendere al settore commerciale e occorre usare *réclame* (Boch, 2009, p. 144).

Dal tedesco *Graf* (“conte”) deriva il termine lituano *grafas* (Kvietkauskas 1985, p. 184). Il termine lituano *gama* deriva dal greco *gamma* (Kvietkauskas 1985, p. 173), ma, accanto al significato italiano di “gamma”, più frequentemente indica in lituano la scala musicale (Lanza 2003, p. 174).

Si può osservare che i termini della lista che hanno un'etimologia lituana non sono moltissimi. Quando un nuovo termine “internazionale” viene accettato da una lingua c'è la probabilità che esso col passare del tempo finisca per guadagnare un significato diverso da quello originale, inseguendo le esigenze della lingua stessa. Se osserviamo dal punto di vista etimologico anche i termini dello studio precedente la situazione resta invariata, con molti prestiti “internazionali” che, una volta “lituanizzati”, hanno dato luogo a “falsi amici”. L'ipotesi possibile è che questi termini “internazionali”, circolando da un paese all'altro e con modalità diverse, risultino più vulnerabili alle modificazioni del significato, generando “falsi amici”.

La lista qui fornita è un altro contributo a un ipotetico dizionario di “falsi amici”, che potrebbe tornare utile a chi studia l'italiano o il lituano, ma anche eventualmente a chi esercita la professione di traduttore, nella quale i “falsi amici” rappresentano una delle insidie peggiori della lingua.

“Interferenze onomastiche” tra il lituano e l'italiano

L'onomastica è la scienza che studia i nomi propri, sia quelli di persona che quelli geografici. In quest'ultimo caso si parla di *onomastica geografica* (Marcato 2009, p. 9). Nel nostro caso, invece, ci si riferisce all'onomastica dei nomi propri di persona⁴ e si propone una breve lista di nomi di persona lituani che generano quella che definisco “interferenza onomastica”. In breve si tratta di nomi di persona, o *nomi individuali* (Marcato 2009, p. 29) che generano parole con un significato in un'altra lingua, in questo caso quella italiana. Questi nomi

⁴ Cioè l'*antroponimia*, una branca dell'onomastica.

propri normalmente non sono in uso nell'italiano e, anche se c'è un'analogia, non mi sembrano classificabili come "falsi amici", dal momento che in lituano spesso non hanno un significato compiuto che vada al di là dell'origine del nome stesso⁵.

L'onomastica lituana include nomi propri di origine lituana, ma anche della tradizione cristiana, ebraica, greca, latina e di altre aree storiche o geografiche come quella prussiana. L'uso e la frequenza dei nomi, secondo Vanagas, "yra mados dalykas" [è questione di *moda*] (Vanagas 1982, p.34), per cui, a volte, nomi che venivano usati raramente possono improvvisamente diventare più frequenti. In Italia, invece, ma anche altrove, "vi sono famiglie che mantengono una certa tradizione" per cui al figlio primogenito si dà il nome del nonno paterno e alla figlia primogenita quello della nonna paterna (Marcato 2009, p. 30); spesso anche in Italia, comunque, nella scelta dei nomi si può parlare di "*mode* del momento" (Ibid. p. 49).

Il sistema più semplice per censire i nomi attualmente in uso in Lituania è quello di consultare un calendario lituano, che in genere riporta nomi anche non appartenenti alla tradizione cristiana⁶. Tra i nomi possibili, alcuni danno luogo alle "interferenze onomastiche". Si tratta in maggioranza di nomi propri femminili, poiché la vocale finale contribuisce a creare false analogie con l'italiano. Riporto qui una breve lista di casi riscontrati:

"Interferenze onomastiche"

<i>Nome proprio di persona lituano</i>	<i>Falsa analogia in italiano</i>
Aringa	aringa
Asta	asta
Barbė	barbe (<i>s. f. pl.</i> di barba)
Cilė	Cile
Deimantė	diamante
Gabija	gabbia
Firmas	firma
Ineta	inetta (<i>agg. f. sing.</i> di inetto)
Marė	mare
Mėta	meta
Minė	mine (<i>s. f. pl.</i> di mina)
Morta	morta (<i>part.</i> di morire)
Nėre	nere (<i>s. f. pl.</i> di nero)
Renė	rene
Sonata	sonata (<i>mus.</i>)
Vilė	vile

⁵ I nomi non conservano "una semantica linguistico-lessicale", eccetto in rari casi (Marcato 2009, p. 19). Si può anche mettere in dubbio l'appartenenza dell'onomastica alla sfera linguistica perché al nome generalmente manca del tutto o in parte il *significato* (Ibid. p. 18).

⁶ Quando si deve scegliere il nome proprio da dare a un individuo è del resto prassi comune quella di consultare un calendario.

Alcuni di questi nomi sono poco frequenti, ma la lista in questione non tiene conto della diffusione dei nomi.

Nella lista ci sono casi sporadici di nomi esistenti anche in Italia: è il caso di *Asta*, che è di uso rarissimo in Italia, derivabile forse da *Astarte* o da *Giocasta* (La Stella 2009, p. 46). Proprio per la sua rarità in Italia si è scelto comunque di inserire questo nome nella lista. Lo stesso si può dire per *Mèta*, che è simile al nome italiano *Meta*, rarissima abbreviazione di *Margherita* (La Stella 2009, p. 248).

Un altro caso simile è quello di *Minè*, nome raro che in italiano trova analogie con *Mina*, derivabile da *Guglielmino* (La Stella 2009, p. 252); tuttavia il nome lituano genera un sostantivo plurale e la conseguente falsa analogia.

Tra i nomi derivati presenti anche in Italia *Barbè* è una derivazione di *Barbora*, in italiano traducibile con *Barbara*, mentre *Firmas*, dal latino *firmus*, è presente in alcune varianti di *Fermo* (La Stella 2009, p. 156). *Renè* è la forma lituana abbreviata di *Renata*, nome molto comune in Italia ma in questo caso più vicino alla variante francese *René* (La Stella 2009, p. 309).

Deimantè è un nome lituano che attualmente non compare in italiano, sebbene in un registro fiscale del XIII sec. della città di Siena appaia il nome *Diemante* (Marcato 2009, p. 37). In un analogo registro compare anche il nome ormai in disuso *Aringheria* (Ibid. p. 36), dalla radice simile ad *Aringa*, nome lituano anch'esso nella lista.

Marèdovrebbe essere la forma lituana abbreviata di *Marija*, ma si confonde con il termine italiano *mare*.

Il nome *Cilè*, che è la forma abbreviata di *Cecilè* o *Cecilija*, per quanto venga pronunciato diversamente in lituano rispetto all'italiano, almeno alla lettura si confonde con l'omonimo paese sudamericano.

Occorre chiedersi in che misura le “interferenze onomastiche” possano influire sulla comprensione della lingua. Nella lettura di un testo sicuramente in modo minore, dato che la lettera iniziale in maiuscolo dei nomi propri non dovrebbe far pensare ad altro se non a un nome, a meno che questo nome non si trovi in principio di frase. Nel parlato invece il rischio di incomprensione aumenta, riferendosi però ai livelli più bassi di apprendimento. I nomi propri di persona fanno parte della cultura di un popolo e l'apprendimento di una lingua dovrebbe includere, e in genere lo fa, anche la loro conoscenza, soprattutto se c'è il rischio di false analogie con la lingua dell'apprendente.

Il caso del lituano è esemplare e raro allo stesso tempo. Anche se in Lituania esiste una moltitudine di nomi divenuti “internazionali”, le differenze con i nomi italiani esistono: i nomi in Lituania rispecchiano anche le tradizioni e la storia del paese, includendo quindi tipologie diverse. I nomi lituani spesso sono anche soggetti a fenomeni di abbreviazione che a volte finiscono col modificare anche in modo sostanziale il nome originale, generando così false analogie con la lingua italiana.

Chi deve apprendere una lingua si trova costantemente sottoposto ai rischi di errate interpretazioni provocati dalle interferenze linguistiche. I rischi sono maggiori se la lingua da studiare fa parte del proprio ceppo linguistico, ma anche in un caso come il lituano è sempre possibile la presenza di parole fuorvianti, la cui morfologia inganna la comprensione, inclusi i nomi propri.

Conclusioni

Lo scopo di questo studio è quello di fornire la base e per la realizzazione di un dizionario di “falsi amici” tra il lituano e l’italiano. Le liste di termini fornite non sono in nessun modo esaustive, ma dimostrano che il problema dei “falsi amici” esiste anche tra lingue che presentano differenze sostanziali. Il problema si verifica soprattutto con i termini “internazionali” importati da altri paesi: da un lato queste parole sono indispensabili per descrivere qualcosa che proviene “dall’esterno” e che diventa comune per tutto un gruppo di parlanti, dall’altro esse si modificano fino ad adattarsi all’eventuale nuovo uso imposto dalla lingua che le accetta. Le “interferenze onomastiche”, come si è visto, potrebbero essere considerate come un sottoinsieme dei “falsi amici”.

Ancora in epoca medioevale il latino restava una lingua diffusa che ha dato origine a molti “falsi amici” tra le lingue europee, anche tra quelle non derivate dal latino stesso. Col tempo anche una moltitudine di termini provenienti da altre lingue del continente hanno cominciato a circolare. I “falsi amici” possono così derivare da più lingue diverse. La situazione attuale, nella nostra epoca globalizzata, vede l’invasione continua, nelle lingue, di parole provenienti da molti paesi diversi: alcune di queste manterranno un significato stabile e uniforme, altre il significato lo modificheranno del tutto o in parte, dando luogo ai “falsi amici”. Anche se la globalizzazione e la società di massa tendono a uniformare l’uso della lingua, comunque il fenomeno dei “falsi amici” si verificherà laddove la lingua avrà esigenze diverse per comunicare, legate al gruppo sociale che essa stessa è chiamata a rappresentare.

Bibliografia

- ALLAN, K., 2009. *Concise Encyclopedia of Semantics*. Amsterdam: Elsevier.
- BOCH, R., 2009. *Dizionario dei falsi amici di francese*. Bologna: Zanichelli.
- CHAMIZO-DOMÍNGUEZ, P. J., 2008. *Semantics and pragmatics of false friends*. New York: Routledge.
- CORTELAZZO, M., ZOLLI, P., 1999. *Dizionario etimologico della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.
- KOESSLER, M., DEROCQUIGNY, J., 1928. *Les Faux Amis ou les Trahisons du Vocabulaire Anglais*. Paris: Librairie Vuibert.
- KVIETKAUSKAS, V., 1985. *Tarptautinių žodžių žodynas*. Vilnius: Vyriausioji enciklopedijų redakcija.
- LANZA, S., 2003. *Lietuvių-italų kalbų žodynas*. Vilnius: Tyto alba.
- LA STELLA T., E., 2009. *Dizionario dei nomi di persona*. Bologna: Zanichelli.
- MARCATO, C., 2009. *Nomi di persona, nomi di luogo. Introduzione all’onomastica italiana*. Bologna: il Mulino.
- MILAN, C., SÜNKEL R., 1990. *Falsche freunde auf der lauer*. Bologna: Zanichelli.
- PAVAN, L., 2010. “Falsi amici” nella lingua lituana e italiana: uno studio statistico tra gli apprendenti della lingua italiana. In: *Verbum*, n. 1, p. 106-113. Mokslo darbai. Vilnius: Vilniaus universiteto leidykla.
- VANAGAS, A., 1982. *Mūsų vardai ir pavardės*. Vilnius: Mokslas.

Luca Pavan

Vilniaus universitetas, Lietuva

Moksliniai interesai: leksikologija, toponomastika, onomastika

NAUJAS „TARIAMŲ DRAUGŲ“ IR „ONOMASTIKOS INTERFERENCIJŲ“ SĄRAŠAS ITALŲ IR LIETUVIŲ KALBOMIS

Santrauka

„Tariami draugai“ – žodžiai dviejose kalbose, kurie parašyti arba skamba panašiai, tačiau turi skirtingas reikšmes. Tokių žodžių taip pat rasta lyginant lietuvių ir italų kalbas. Ankstesniame straipsnyje autorius pateikė „tariamų draugų“ sąrašą ir naudojo jį analizuodamas tokių žodžių poveikį italų kalbos mokymuisi. Šiuo tyrimu ketinta praplėsti „tariamų draugų“ sąrašą ir pristatyti naujos rūšies kalbinę interferenciją, kurią autorius vadina „onomastikos interferencija“.

Lietuvių kalbos žodžiai, kurie yra „tariami draugai“ italų kalbos žodžiams, dažnai yra tarptautinės kilmės. Tokie žodžiai atėjo į lietuvių kalbą iš lotynų, graikų, prancūzų ir kitų kalbų. Viduramžiais daug lotynų kalbos žodžių virto tarptautiniais ir buvo vartojami daugelyje Europos šalių. Vėliau ir kitų kalbų žodžiai išpopuliarėjo Europoje, taip pat ir Lietuvoje. Vartojant lietuvių kalboje šie žodžiai buvo daugiau ar mažiau pakeisti, kartais pakito ir pradinė reikšmė, taip atsirado „tariami draugai“.

Onomastika yra mokslas, tiriantis asmenvardžius ir geografinius pavadinimus. Šiame straipsnyje nagrinėjama tik asmenvardžių onomastika, dar kitaip vadinama antroponomastika. Aptariama nauja tariamų analogijų problema, kuri gali paveikti kalbos supratimą. Kai kurie lietuviški asmenvardžiai turi tam tikras itališkų bendrinių žodžių reikšmes. Klaidingas supratimas labiau būdingas pradiniam kalbų mokymosi lygiui. Lietuviški asmenvardžiai taip pat gali turėti trumpinių, kurie dažnai sukelia klaidingą analogiją dėl panašumo su kai kuriais itališkais žodžiais. Lietuviškų asmenvardžių sąrašas atskleidžia tariamas analogijas su italų kalbos žodžiais. Kai kurie asmenvardžiai yra reti, tačiau sąrašas parengtas neatsižvelgiant į jų paplitimą Lietuvoje. Pagrindinis šio žodžių sąrašo pateikimo tikslas yra prisidėti prie lietuvių ir italų kalbų „tariamų draugų“ ir onomastikos interferencijų žodyno. Toks žodynas būtų labai pravartus tiek šias kalbas besimokantiems studentams, tiek dėstytojams.

REIKŠMINIAI ŽODŽIAI: „tariami draugai“, „onomastikos interferencijos“, onomastika, vertimas.

Luca Pavan

Vilnius University, Lithuania

Research interests: lexicology, toponymy, onomastics

A NEW LIST OF “FALSE FRIENDS” AND “ONOMASTIC INTERFERENCES” IN THE ITALIAN AND LITHUANIAN LANGUAGES

Summary

“False friends” are words in two languages which are written or sound similarly but have different meaning. They also exist between the Lithuanian and Italian languages. In a previous article, the author provided a list of “false friends” and used it to evaluate their influence during the learning process of the Italian language. This study intends to enlarge the list with a new group of “false friends” and to introduce a new kind of linguistic interference, which the author calls “onomastic interference”.

Lithuanian words producing “false friends” with the Italian language are often “international” words, which were imported in Lithuanian from Latin, Greek, French and other languages. During

the Middle Ages, many Latin words became “international” and were used in many parts of Europe. Later, also words of other languages became popular in Europe, including Lithuania. For the purposes of usage in the Lithuanian language, these words were more or less modified but sometimes their meaning changed and they produced “false friends”. The new list of “false friends” in this study includes Lithuanian words of both “international” and Lithuanian origin.

Onomastics is the science related to the study of proper names (personal names or geographical names). In this study, however, only the onomastics of personal names is taken into account, namely the anthroponomastics. The author describes a new problem of false analogies which in some cases can influence the understanding of language. In fact, some Lithuanian personal names produce words that have some meaning in the Italian language. A problem of misunderstanding could rise at low levels of language learning. Lithuanian names can also have a shorter form, and this often produces a false analogy with some Italian words. A list of Lithuanian names shows the false analogies with the Italian language. Some of the names are rare, but the list does not take in account the level of their spread in Lithuania.

The main goal of the wordlists provided in this study is to contribute to the realization of a dictionary of “false friends” and “onomastic interferences” between the Lithuanian and Italian languages. Such a dictionary could be very useful both for students and scholars of those two languages.

KEYWORDS: “false friends”, “onomastic interference”, onomastics, translation.

Įteikta 2014 metų liepos 15 d.